

Camera Da oggi voto sui conti dei ministri

ROMA. La legge finanziaria è appena passata al Senato (che tornerà ad esaminarla in terza lettura dalla prossima settimana) e già la Camera è chiamata a pronunciarsi sul bilancio dello Stato...



Francesco Saja

Il presidente della Corte costituzionale, Saja, critica l'abuso di decreti e ritardi del Parlamento

Senza la regolamentazione dell'emittenza privata si potrebbe arrivare alla chiusura dei network

Sulle tv private ultimatum dell'Alta corte

Una dura accusa verso le inerzie di governo e Parlamento. Una critica severa agli abusi nella decretazione d'urgenza. Il presidente della Corte costituzionale, Francesco Saja, è stato molto esplicito nel corso dell'annuale conferenza stampa...

FABIO INWINKL

ROMA. «Si presenta concreta ed effettiva la possibilità di definire i giudizi, a partire dalla prossima primavera, con una cadenza che non supererà l'arco di un anno dalla data dell'atto di promulgazione».

rispetto a quello degli anni precedenti.

Insomma, l'Alta Corte si sforza di fare la sua parte. E gli altri? Il governo? Il Parlamento? Ieri si è parlato di inerzia, di paralisi, senza mezzi termini, con abbondanza di riferimenti e spunti polemici.

perdita di efficacia sin dall'inizio nel caso di mancata conversione - rileva Saja - dovrebbero consigliare di contenere quanto più possibile l'uso di questo eccezionale strumento normativo, per evitare situazioni di incertezza del diritto suscettibili di compromettere anche l'ordinario funzionamento del sistema costituzionale.

competete, secondo le attribuzioni assegnate dalla Carta costituzionale. In una parola, si potrebbe arrivare alla chiusura delle tv private.

La Corte, sinora, non ha potuto far altro che sollecitare, spesso inascoltata. Ora, libera da impacci, intende riflettere sul proprio ruolo e sui rapporti con gli altri poteri dello Stato.

«Portiamo a Palermo la solidarietà dei Comuni»

Una delegazione dell'Anci, guidata dal presidente Riccardo Triglia, ha riconfermato ieri al sindaco di Palermo Leoluca Orlando (nella foto) e a tutta la città la solidarietà dei Comuni italiani.

In Sardegna gli F-16? Gorla risponde

del Pci hanno presentato un'interrogazione (primo Interrogatorio Angius) al presidente del Consiglio per sapere se non intendeva dare «le più ampie assicurazioni che in nessun caso gli F-16 saranno trasferiti in Italia».

Natta apre la Conferenza sui paesi in via di sviluppo

to e Parlamento europeo. Partecipano tra gli altri Rodolfo Bani, presidente del Medio Credito, Gilberto Bagnoli, sottosegretario agli Affari esteri, padre Alberto Boscaini, direttore di «Avgrizia», Domenico Rosati e Francesco Rutelli.

Alto Adige, sinistre e Pli criticano il governo

me trattative «ha suscitato profondi dissenzi soprattutto nelle forze più impegnate nel dialogo tra i gruppi etnici» perché il ministro ha scelto la Svp come «unico interlocutore».

Cossutta polemico con l'articolo di Rubbi

mo numero di «Rinascita» di Antonio Rubbi. Il responsabile dei rapporti internazionali del Pci polemizza con i tesi di Cossutta rispetto all'Urss, al «nuovo corso» di Gorbaciov e alle posizioni assunte dai comunisti italiani.

Intini (Psi): «L'establishment economico ci attacca»

ha dubbi: «I maggiori gruppi economici hanno praticamente il monopolio dell'informazione, la quale corre così un grande rischio». E Intini si lancia al contrattacco: «Le recenti vicende della borsa hanno dimostrato che i finanziari non sono tutti «eroti buoni».

FABRIZIO RONDOLINO

Campania Il Pci lascia le cariche istituzionali

NAPOLI. Il Pci ritiene fallito il patto istituzionale e siglato alla Regione Campania subito dopo le elezioni dell'85. Per questa ragione i comunisti hanno ieri annunciato le loro dimissioni dall'ufficio di presidenza del Consiglio e della presidenza delle Commissioni.

Lettera al comitato di redazione del Tg2 sulla polemica-Finanziaria

Iotti: le lobby ci sono, ma qui lo scontro politico non è un trucco

«Ridurre la vicenda della Finanziaria a un gioco di lobby, che certamente esistono, ma non c'entrano in questo caso, significa non solo non rispettare la verità, ma avere in scarsa considerazione l'intelligenza, la maturità e il diritto di conoscere dei telespettatori».

GUIDO DELL'AQUILA

Scotti a Martelli: non interferite su De Mita

Le dimissioni? «Mai annunciate», ripete Gorla. E, in risposta a Natta, aggiunge: «Io non do del bugiardo agli altri, vorrei che altrettanto fosse fatto con me».

Goria si lamenta con la Dc Perché fare una crisi al buio?

ROMA. Giovanni Goria si difende. Difende se stesso, il suo governo, i ministri che ne fanno parte. Si difende e ripete di non aver affatto annunciato le proprie dimissioni al capo dello Stato...

Il problema vero da affrontare - ha detto il segretario regionale comunista Eugenio Donise - è come rientrare nei poteri ordinari dopo la fallimentare esperienza commissariale.

Oggi si terrà un incontro Pci-Psi per valutare la possibilità di una posizione comune: «Non poniamo pregiudiziali di schieramento o di formule».

Un altro - continua la lott - è il tema «sul quale vorrei riflettere insieme con voi». E cioè «il compito e la responsabilità dell'informazione dinanzi alle vicende delicatissime che riguardano le nostre Assemblee elettive, sedi istituzionali del dibattito e del confronto politico».

E proprio queste settimane, scrive il presidente della Camera, hanno visto svolgersi uno scontro politico acceso e complesso, con grandi difficoltà di rapporto tra il governo e la sua stessa maggioranza.

Nelle effettive sedute di lavoro quindicinali, fino al 4 febbraio del suo seggio di presidente della Camera, l'organico sindacale della redazione del Tg2 aveva scritto e spedito una lettera rispettosa ma preoccupata.

La lott non trascura, poi, di richiamare l'attenzione della redazione del Tg2 sulla «natura delle questioni su cui il governo ha posto la fiducia», nonché «sul carattere complessivo degli emendamenti (pur troppo sempre troppo numerosi) presentati».

La presidente della Camera si richiama a questo punto alla Carta costituzionale: «Non dobbiamo dimenticarci mai: vi è nello spirito e nella lettera della nostra Costituzione anche il diritto di essere informati».

La presidente della Camera si richiama a questo punto alla Carta costituzionale: «Non dobbiamo dimenticarci mai: vi è nello spirito e nella lettera della nostra Costituzione anche il diritto di essere informati».



Nilde Iotti

matte ampiamente e connettamente. Di qui anche l'invito al Cdr del Tg2, ma nel complesso all'insieme della stampa e delle forze politiche, sociali e culturali, a un metodo nuovo.

Sulle accuse dell'«Avanti!» a Togliatti una vivace discussione Per Gilas è oggi del tutto gratuito polemizzare col Pci sul caso Bukharin

«Le responsabilità di Togliatti nella condanna di Bukharin da parte del regime stalinista sono minime: in qualità di membro del Comintern si limitò a seguire la linea di Mosca. Come del resto la maggior parte dei comunisti italiani. Per questa ragione non ha senso oggi processarlo o chiedere al Pci di fare autocritica».

ROMA. La riabilitazione giudiziaria di Bukharin «apre nel Pci il problema Togliatti». Questo interrogativo proposto da un articolo di Ugo Intini, portavoce di Craxi, sull'«Avanti!» continua ad alimentare una vivace discussione.

che Mosca riabilitò Bukharin non ha molta importanza. Sono soltanto mosse propagandistiche perché a riabilitare uomini come lui ci pensano i fatti. Ci pensa la storia. Pensiamo al futuro. Parliamo di eurocomunismo. Mi sembra più importante in questo momento un giudizio analogo è espresso da Umberto Cerroni, secondo il quale «il caso Bukharin è un avvenimento di grande portata storico-culturale che non deve essere strumentalizzato politicamente».